



**PRESENTANO**

# APPELLO AI LIBERI E FORTI

DI DON LUIGI STURZO  
ADATTAMENTO DI FRANCESCO FAILLA

**DON LUIGI STURZO**  
SEBASTIANO LO MONACO

**MUSICHE**  
DARIO ARCIDIACONO

**REGIA**  
SALVO BITONTI

**INTERVENTI**  
MICHELE PENNISI  
GAETANO ARMAO  
INO CARDINALE  
EUGENIO GUCCIONE  
FRANCESCO PUNZO  
GASPARE STURZO

**15 SETTEMBRE 2021 - ORE 20.30**  
**PALAZZO D'AUMALE - TERRASINI**

PROGETTO GRAFICO LOCANDINA: ELISA GAMBERINI



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com



N°. 579

14 settembre 2021

## QUALCHE DUBBIO SU CASSESE E GLI INTELLETTUALI

di Alessandro Corneli

Il professore Sabino Cassese, giurista, accademico e giudice emerito della Corte costituzionale, da qualche anno uno dei più noti commentatori delle vicende politico-sociali, presente nei talk show televisivi e sulla stampa (Corriere della sera), ha appena pubblicato un libro intitolato «Intellettuali» presso l'editore Il Mulino, in libreria dal 16 settembre. Il Corriere della sera, l'11 settembre, ha anticipato una sintesi del capitolo introduttivo con il titolo «Intellettuali sotto tiro. Ma le conoscenze nutrono la democrazia».

Alcune affermazioni dell'illustre Autore non mi hanno convinto. La prima è nell'incipit. Scrive Cassese: «Tempi bui sia per gli intellettuali sia per i mezzi di cui si valgono per farsi ascoltare. *Se 'uno vale uno', l'uno vale l'altro, non c'è differenza tra il sapiente e l'ignorante.* Se tutti possono dialogare con tutti, se Internet dà voce a più di metà degli abitanti del pianeta, se i media tradizionali, di cui di solito gli intellettuali si valgono per raggiungere il proprio pubblico, sono in crisi, chi ascolta gli intellettuali?».

Mi concentro sulle parole che ho evidenziato mediante il carattere corsivo. Quale sia l'obiettivo dell'affermazione è fin troppo evidente. Ma – ecco il punto di domanda – non è forse questo l'assioma che sta alla base del pensiero e dell'azione di Socrate (Platone)? Il filosofo ateniese, per come ci è stato descritto, avrebbe sicuramente disdegnato di essere identificato come un «intellettuale». Ma Platone che lo fa «parlare» era sicuramente un intellettuale che credeva nella «parola scritta» affidata ai mezzi dell'epoca. E, guarda caso, non fu troppo ascoltato dai potenti, i quali se la presero con quel chiacchierone di Socrate, condannandolo a morte.

Non so chi il professor Cassese vorrebbe che ascoltasse gli intellettuali («Chi ascolta gli intellettuali?»). I potenti o gli umili? I potenti e gli umili? Gli istruiti e/o gli ignoranti? È vero, secondo quanto è stato riferito, che Socrate fermava per strada la gente e la provocava in una contesa dialettica, ma nei *Dialoghi* platonici i suoi interlocutori sono di preferenza – autentici o tirati dentro per finzione letteraria – i personaggi più noti del tempo, l'élite.

Non so come l'affermazione di Sabino Cassese sia compatibile con la soluzione di queste contraddizioni, ma è un passaggio successivo quello che maggiormente mi ha colpito, quando denuncia, come «errore di fondo, quello di *mescolare eguaglianza dei punti di partenza con eguaglianza dei punti di arrivo.* La circostanza che *tutti siano eguali alla partenza* non significa che vi sia eguaglianza anche nei punti di arrivo, perché c'è chi si ferma, chi prende altra strada, chi non è retto dalle sue forze».

Non è chiaro se il professor Cassese creda nell'eguaglianza dei punti di partenza. Sarebbe di si in quanto definisce «circostanza» questa situazione. Ma se è così, allora si tratta di un modo subliminale di fare accettare un caposaldo del pensiero liberaldemocratico che non è confermato dalla realtà. È ovvio che non ci sia eguaglianza nei punti di arrivo ma la questione fondamentale è che non c'è eguaglianza nei punti di partenza. È inutile scendere in dettagli arcinoti. È pura propaganda del pensiero liberaldemocratico l'insistenza sull'eguaglianza dei punti di partenza: nessun regime liberaldemocratico l'ha realizzata.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia Liberi e Forti  
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma



Aggiungo che non può realizzarla perché si appoggia ad un sistema economico spietatamente competitivo, mercificatorio e anti-solidaristico che non esita a sfruttare (e quindi a conservare e perpetuare) anche i differenziali dei punti di partenza, tra individui come tra Stati. Quanto ai sistemi autoritari, essi scavalcano il problema dei punti di partenza e di arrivo: chi ha il potere lo tiene e lo rinnova per cooptazione. In questo Cassese ha ragione: fa capire che il principio «uno vale uno» è un principio intrinsecamente autoritario: il massimo di democrazia uccide la democrazia.

Il pensiero liberaldemocratico non ha futuro (i suoi orizzonti si stanno infatti restringendo) se si fonda su un inganno: la premessa/promessa dell'eguaglianza dei punti di partenza. Questa è impossibile per ragioni oggettive e non è alterata da qualche *success story* individuale. Invece sarebbe possibile l'*eguaglianza di trattamento* nel corso della vita: l'equivalente dell'eguaglianza di fronte alla legge. Ma la logica del potere si oppone a questo tipo di uguaglianza, facendosi forte di pregiudizi e privilegi e da quella che Cassese, guardando all'oggi, definisce «la fiducia acritica nell'oracolo elettronico Google», moderna e popolare versione dell'*Encycopédie* degli illuministi. I quali non furono i primi intellettuali/chierici che si opposero al Potere (quindi indipendenti, veritieri, disinteressati... ecc.) ma si appoggiavano a (ed erano appoggiati da) una parte del Potere che si stava sgretolando e ambiva a una redistribuzione del Potere stesso a proprio favore.

Il paradosso fondamentale è questo: anche ciò che afferma un intellettuale «disinteressato» (cioè che non ha interessi di parte) non cade nel vuoto ma finisce sempre su un piatto della bilancia, cioè a favore di qualcuno che sa come trarne vantaggio. Perché il Potere è pervasivo: vale come la legge di gravitazione universale. Alla quale nemmeno gli intellettuali possono sottrarsi.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com